

II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Orientamenti dell'UE per la ripresa in sicurezza delle attività nei settori culturali e creativi -
COVID-19**

(2021/C 262/01)

I. I SETTORI CULTURALI DELL'UE E LA PANDEMIA DI COVID-19

I settori e le industrie culturali e creativi (CCSI), noti anche come ecosistema industriale, hanno svolto un ruolo cruciale nella situazione senza precedenti dovuta alla pandemia di COVID-19. La crisi ha messo in luce l'importanza della cultura per il benessere ⁽¹⁾ e la salute mentale delle persone, che la cultura ha aiutato a far fronte alle ripercussioni del lockdown e del distanziamento interpersonale grazie all'impegno e alla creatività dei CCSI, i quali hanno raggiunto il pubblico in ambienti virtuali innovativi. Le ampie restrizioni attuate dallo scoppio della pandemia hanno colpito i CCSI in modo particolarmente severo: molte attività si sono fermate, con la chiusura di locali e spazi, l'annullamento di eventi, festival e tournée, e con una drastica riduzione della mobilità dei professionisti della cultura e della circolazione delle opere culturali.

La relazione annuale sul mercato unico 2021 ⁽²⁾ ha confermato che quello in esame è uno degli ecosistemi industriali più severamente colpiti nell'UE. Nella relazione si afferma che questo vale in particolare per le attività il cui svolgimento richiede sedi e visite: le arti dello spettacolo e i settori del patrimonio culturale (ad esempio musica dal vivo, teatri, circhi, festival, cinema, musei e siti del patrimonio culturale). Ad esempio, gli operatori cinematografici nell'UE riferiscono un calo delle vendite di botteghino pari al 70 % nel 2020 e i luoghi per eventi musicali una riduzione del 76 % del pubblico (e del 64 % delle entrate), mentre i musei hanno perso fino al 75-80 % delle entrate (nelle regioni turistiche popolari). Queste ripercussioni sono ulteriormente illustrate da una diminuzione di circa il 35 % delle royalty riscosse dalle società di gestione collettiva per gli autori e gli artisti, le cui entrate dovrebbero continuare a diminuire nel 2021 e nel 2022 ⁽³⁾.

A un livello settoriale più aggregato i dati Eurostat sul valore aggiunto mostrano che nel 2020 le attività artistiche, di intrattenimento e ricreative sono quelle che hanno registrato il calo percentuale più netto rispetto al 2019 (cfr. figura 1). L'effetto è stato particolarmente sensibile nel secondo e quarto trimestre, periodo in cui si sono verificate le più importanti ondate della pandemia ⁽⁴⁾. Gran parte di tali attività rientra nell'ecosistema in esame.

⁽¹⁾ La dimensione della salute mentale della pandemia di COVID-19 è stata affrontata in una conferenza tenutasi il 10 maggio 2021: https://ec.europa.eu/health/non_communicable_diseases/events/ev_20210510_it

⁽²⁾ Documento di lavoro dei servizi della Commissione «Relazione annuale sul mercato unico 2021», che accompagna la comunicazione «Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa» (SWD(2021) 351), del 5 maggio 2021.

⁽³⁾ *Rebuilding Europe – the cultural and creative economy before and after the COVID-19 crisis*, Ernst & Young (gennaio 2021).

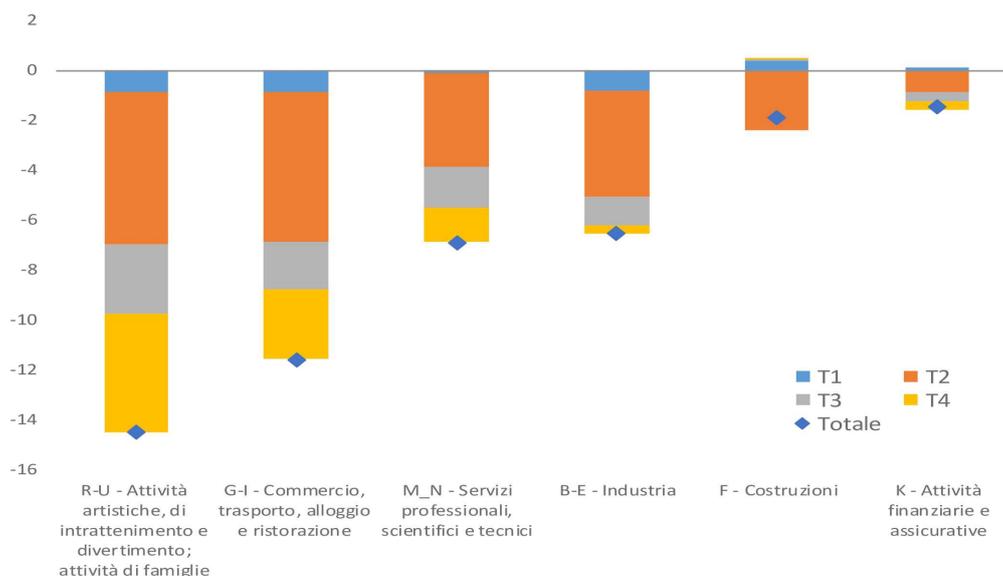
⁽⁴⁾ Relazione annuale sul mercato unico 2021.

Figura 1

valore aggiunto lordo, 2020.

Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Eurostat.



Dati i loro punti di forza, la cultura e i CCSI sono importanti per la ripresa sostenibile dell'UE, la maggiore resilienza delle nostre società e, più in generale, il nostro stile di vita europeo. Occorre un impegno più coordinato e mirato in tutti gli Stati membri affinché il settore possa riprendere le sue attività in modo sicuro e graduale, diventare più resiliente e aumentare la preparazione alle crisi future. Nel contempo i CCSI hanno bisogno di una prospettiva chiara.

La Commissione ha adottato diverse misure che integrano e sostengono l'azione degli Stati membri per far fronte alle conseguenze della pandemia per il settore. I CCSI hanno beneficiato di misure di risposta dell'UE orizzontali e immediate e di un sostegno mirato a titolo degli strumenti di finanziamento dell'UE. Beneficeranno inoltre del sostegno per una ripresa e una resilienza inclusive e sostenibili nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale (2021-2027) e di NextGenerationEU ⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾.

Con l'aumento della diffusione dei vaccini, che induce all'ottimismo sul contributo della vaccinazione a ridurre in modo sensibile la diffusione della COVID-19, gli Stati membri hanno gradualmente iniziato a prendere in esame e ad attuare la revoca delle restrizioni, anche nel settore della cultura, consentendo la riapertura di luoghi, attività ed eventi culturali. Dato l'andamento dinamico della pandemia, queste misure si basano su scelte difficili. Esistono inoltre notevoli differenze tra le varie misure adottate a livello nazionale.

Per assistere gli Stati membri nel loro processo decisionale, la comunicazione «Un percorso comune per una riapertura in sicurezza e duratura» ⁽⁷⁾ ha annunciato che sarebbero stati elaborati orientamenti dell'UE per la riapertura in sicurezza del settore culturale nel campo della musica, delle arti audiovisive, delle arti dello spettacolo, degli spazi espositivi quali musei o gallerie, biblioteche e siti del patrimonio. Tali orientamenti, il cui obiettivo è agevolare gli Stati membri nelle loro scelte e facilitare il coordinamento delle loro misure a livello di UE, si concentrano su due dimensioni principali: la riapertura in sicurezza del settore culturale e la sua ripresa duratura.

⁽⁵⁾ <https://ec.europa.eu/culture/resources/coronavirus-response>
https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it

⁽⁶⁾ Per rafforzare lo scambio di buone pratiche nei settori interessati e tra gli Stati membri dell'UE, nella primavera del 2020 la Commissione ha lanciato due nuove piattaforme: Creatives Unite, una piattaforma per i CCSI e da questi istituita, come pure una piattaforma per gli Stati membri dell'UE che consente ai rappresentanti dei ministeri della Cultura di scambiare buone pratiche.

⁽⁷⁾ https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/communication-safe-sustained-reopening_en.pdf

Gli orientamenti sono presentati nel contesto di un graduale miglioramento della situazione della salute pubblica nell'UE ⁽⁸⁾, che si basa sui recenti aumenti dell'offerta di vaccini e dei livelli di vaccinazione, unitamente alla riduzione del numero dei nuovi casi e dei decessi, all'ampliamento dei gruppi di popolazione protetti dalla malattia e alle misure di mitigazione collettiva attuate in tutti gli Stati membri ⁽⁹⁾. Pur essendovi chiari margini di ottimismo, la trasmissione del SARS-CoV-2 rimane diffusa in gran parte dell'UE/SEE, con l'ulteriore minaccia di varianti che destano preoccupazione, che richiedono una sorveglianza e una vigilanza costanti e per le quali occorre continuare a svolgere un'attenta valutazione dei rischi.

II. ORIENTAMENTI DELL'UE PER LA RIAPERTURA DEI SETTORI CULTURALI E CREATIVI IN SICUREZZA

È importante sottolineare che gli eventi di prova organizzati in varie sedi CCSI in tutta l'UE hanno dimostrato che pochi casi di COVID-19 sono stati associati alla trasmissione durante o in relazione agli eventi culturali. Per garantire un'organizzazione sicura di tali eventi è stato essenziale stabilire prescrizioni specifiche per la partecipazione e per il monitoraggio dei dati nel follow-up di tali eventi di prova.

I presenti orientamenti dell'UE definiscono un'impostazione comune a livello di Unione per una ripresa coordinata e in sicurezza delle attività nell'ambito dei CCSI. L'obiettivo è consentire la flessibilità necessaria per poter tenere conto delle diverse situazioni epidemiologiche negli Stati membri, adeguarsi ai progressi compiuti nell'attenuazione della pandemia e garantire l'interoperabilità con altri standard e strumenti dell'UE e a livello internazionale. I presenti orientamenti si basano sul contributo del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e sugli scambi con il comitato per la sicurezza sanitaria (CSS) che hanno avuto luogo nel maggio 2021.

Gli orientamenti dell'UE sono presentati di seguito sotto forma di:

- principi generali e indicatori, e
- raccomandazioni.

Gli Stati membri sono incoraggiati a seguire gli orientamenti che, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, rimangono facoltativi.

1. Principi generali e indicatori per la riapertura del settore culturale in sicurezza

a) Copertura vaccinale

Una copertura vaccinale sufficiente nella popolazione è essenziale per una riapertura generale e in sicurezza della società, comprese le istituzioni culturali. Ci stiamo progressivamente avvicinando all'obiettivo di vaccinare almeno il 70 % della popolazione adulta entro quest'estate ⁽¹⁰⁾, ma un numero elevato di persone non è ancora stato vaccinato. È pertanto essenziale pianificare la ripresa delle attività sociali secondo un criterio di gradualità, che tenga conto degli insegnamenti tratti in ciascuna fase su come ridurre efficacemente il rischio di infezione e della situazione epidemiologica sottostante.

b) Ambienti e contesti

Le istituzioni culturali comprendono una varietà di ambienti diversi (ad esempio al chiuso o all'aperto, in cui gli ospiti si muovono liberamente oppure occupano posti preassegnati o liberi), nei quali le persone si riuniscono in misura diversa. È importante sapere in che misura i flussi di movimento possono essere controllati ed essere consapevoli dei livelli di interazione possibili. Provvedimenti come le misure di mitigazione collettiva riducono il rischio di trasmissione, ma non possono eliminarlo completamente. La decisione di autorizzare un determinato tipo di evento dovrebbe pertanto essere presa sulla base di un'attenta valutazione del rischio ⁽¹¹⁾. Nel riaprire attività culturali precedentemente chiuse gli Stati membri dovrebbero tenere conto degli indicatori di cui alle tabelle 1 (al livello della popolazione) ⁽¹²⁾, 2 (a livello individuale) e 3 (al livello di ogni istituzione culturale) ⁽¹³⁾.

⁽⁸⁾ ECDC, pagina web contenente una panoramica settimanale sulla COVID-19 per paese: <https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19/country-overviews>.

⁽⁹⁾ Valutazione rapida del rischio dell'ECDC: valutazione della circolazione del SARS-CoV-2, varianti che destano preoccupazione, interventi non farmaceutici e introduzione dei vaccini nell'UE/SEE - Quindicesimo aggiornamento, 10 giugno 2021, <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/rapid-risk-assessment-sars-cov-2-circulation-variants-concern>

⁽¹⁰⁾ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0035>

⁽¹¹⁾ È stato sviluppato uno strumento di valutazione dei rischi per i pianificatori di raduni di massa: <https://www.who.int/publications/item/10665-333185>; anche il polo europeo per le previsioni sulla COVID-19 può contribuire alla pianificazione di eventi di maggiori dimensioni fornendo previsioni sui focolai.

⁽¹²⁾ I dati sul contesto della situazione epidemiologica sono reperibili nella panoramica settimanale sulla COVID-19 per paese, a cura dell'ECDC; i dati sulla copertura vaccinale sono reperibili consultando la dashboard dello strumento di monitoraggio dei vaccini anti COVID-19, a cura dell'ECDC, mentre le informazioni sulla circolazione delle varianti sono consultabili sulla dashboard delle varianti del virus SARS-CoV-2, anch'essa a cura dell'ECDC.

⁽¹³⁾ Altri dati e indicatori che possono essere utili nella valutazione dei rischi comprendono: a) i dati sui risultati relativi alla trasmissione del SARS-CoV-2, ottenuti dagli eventi culturali di prova; b) i dati sul rischio di trasmissione del SARS-CoV-2 per i soggetti completamente vaccinati in assembramenti di dimensioni medie o grandi di individui con status vaccinale misto o sconosciuto, nel pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di tutela della vita privata e protezione dei dati; e c) i dati sul rischio di infezione da SARS-CoV-2, per i soggetti non vaccinati e precedentemente infettati, in assembramenti di dimensioni medie o grandi di individui con status vaccinale misto o sconosciuto, nel pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di tutela della vita privata e protezione dei dati.

Tabella 1

indicatori a livello di popolazione

Indicatore	Descrizione
Contesto della situazione epidemiologica	La circolazione virale nella comunità ha un'incidenza diretta sul rischio di trasmissione potenziale in qualsiasi ambiente, comprese le istituzioni culturali.
Copertura vaccinale al livello della popolazione	Garantire un'elevata copertura vaccinale al livello della popolazione, cominciando da coloro che sono maggiormente a rischio di contrarre una forma grave di COVID-19, è considerata l'unica soluzione sostenibile per la revoca delle misure e la riapertura della società, comprese le istituzioni culturali.
Circolazione delle varianti che destano preoccupazione in quanto possono sfuggire al vaccino (<i>immunity escape</i>).	Il rischio di trasmissione da parte di individui vaccinati o precedentemente infettati può essere più elevato nelle zone di trasmissione comunitaria di varianti che possono sfuggire al vaccino.

Tabella 2

indicatori a livello individuale

Indicatore	Descrizione
Combinazione di età e patologie pregresse	Aver superato i 60 anni di età ed essere affetti da patologie pregresse rappresentano fattori di rischio di contrarre una forma grave di COVID-19. Tra gli esempi segnalati di patologie pregresse figurano l'ipertensione, il diabete, le malattie cardiovascolari, le malattie respiratorie croniche, le malattie renali croniche, l'immunocompromissione, il cancro e l'obesità.
Test, stato vaccinale e persone precedentemente infettate	Un test antigenico rapido (RAD) negativo all'ingresso dei locali può ridurre il rischio di ingresso di persone infettate. Le persone vaccinate presentano un rischio limitato di trasmissione della COVID-19 ad altri visitatori e partecipanti, così come le persone per le quali esistono elementi comprovanti una precedente infezione. Non è chiara la durata di tale effetto protettivo dal momento dell'infezione. I test degli anticorpi con risultato positivo non sono considerati una prova adeguata della non contagiosità e non dovrebbero pertanto essere usati come criteri per l'accesso e la partecipazione ad attività culturali ⁽¹⁴⁾ .
Attuazione delle misure di mitigazione collettiva	Si ritiene che evitare i contatti fisici e mantenere una distanza fisica di 1-2 m siano misure preventive fondamentali. Il distanziamento interpersonale è stato ampiamente promosso in Europa e nel mondo. L'uso di mascherine protettive è associato a una leggera o moderata diminuzione della trasmissione e può rappresentare una misura complementare per ridurre la trasmissione negli ambienti al chiuso e negli spazi all'aperto affollati.

⁽¹⁴⁾ <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/use-antibody-tests-sars-cov-2-context-digital-green-certificates>

	<p>È fortemente raccomandato il rispetto di misure di igiene delle vie respiratorie per tutta la durata della pandemia e come buona pratica di prevenzione di tutte le malattie trasmissibili per contatto diretto con secrezioni respiratorie.</p> <p>È fortemente raccomandato il rispetto di misure di igiene delle mani per tutta la durata della pandemia e come buona pratica di prevenzione di tutte le malattie trasmissibili per contatto diretto con secrezioni respiratorie o per via oro-fecale.</p>
--	--

Tabella 3

indicatori al livello di ogni istituzione culturale

Indicatore	Descrizione
Tipo di evento	Gli eventi all'aperto sono associati a un rischio inferiore rispetto a quelli in ambienti al chiuso e sarebbero pertanto da preferire ove possibile. Negli ambienti al chiuso dovrebbe essere garantita una ventilazione ottimale conformemente alle normative edilizie applicabili, tenendo conto delle dimensioni dei locali e del numero di visitatori/partecipanti.
Distribuzione delle persone	Il virus SARS-CoV-2 è trasmissibile in modo particolare nelle situazioni di affollamento. Anche nelle situazioni in cui i partecipanti si muovono (rispetto agli eventi in cui stanno seduti) è più difficile garantire un adeguato distanziamento interpersonale. L'assegnazione di posti a sedere rappresenta un valore aggiunto qualora sia necessario il tracciamento dei contatti.
Dimensioni dell'evento	Le dimensioni dell'evento sono direttamente correlate alla complessità del tracciamento dei contatti che possa rendersi necessario qualora siano rilevati casi positivi in seguito all'evento. Il tracciamento dei contatti a seguito di grandi eventi con partecipanti può essere più difficile da gestire.

c) *Misure di coordinamento e comunicazione*

È essenziale predisporre meccanismi per garantire il coordinamento e la comunicazione tra le autorità e gli operatori del settore culturale, come pure tra le amministrazioni locali e quelle nazionali/regionali. La comunicazione del rischio, anche con mezzi digitali, rappresenta un altro elemento essenziale per garantire che il pubblico sia ben informato sul contesto locale, sulle misure da seguire qualora si presentino casi sospetti di COVID-19 e sulle modalità di accesso all'assistenza sanitaria, dato che, in particolare per gli eventi o le istituzioni culturali di maggiori dimensioni, il pubblico potrebbe provenire da altre regioni o da altri paesi. Per sostenere il settore è essenziale garantire chiarezza quanto agli orientamenti e alle tempistiche di entrata in vigore o di attenuazione delle misure.

d) *Sorveglianza rigorosa e monitoraggio continuo*

Sulla base di eventi organizzati in tutta l'UE e al fine di valutare se tali eventi possano essere organizzati in sicurezza, sono stati sottoposti a prova ⁽¹⁵⁾ i requisiti relativi alla partecipazione e al follow-up dei partecipanti ai fini del tracciamento dei contatti. Ne è emerso che gli Stati membri dovrebbero continuare a valutare la possibilità di consentire ai partecipanti di assistere ad eventi e di accedere a luoghi culturali a determinate condizioni, in combinazione con la valutazione dei rischi sopra indicata. Una sorveglianza e un monitoraggio rigorosi dovrebbero rimanere indispensabili per qualunque raduno di massa, per impedire che tali eventi diventino fonte di diffusione massiccia dei contagi.

⁽¹⁵⁾ I risultati di alcuni studi, come quello dell'Università tecnica di Berlino sui contagi attraverso le particelle aerosoliche nei luoghi culturali (GCF 2/2021 – link ufficiale: <http://dx.doi.org/10.14279/depositonce-11401>), presentano ragioni scientifiche per incoraggiare la ripresa delle attività culturali. Una ricerca pubblicata nel dicembre 2020 dall'*Institut Pasteur* ha evidenziato che gli eventi culturali hanno avuto un'incidenza minima sulla diffusione del virus, e che solo il 2,2 % dei casi positivi sospetti (nessuno dei quali confermato) è riconducibile a eventi culturali. Cfr. la citazione a pagina 7, penultimo paragrafo, di questo documento, disponibile solo in francese. Due esempi principali di eventi culturali di prova sicuri sono: l'evento pilota, tenutosi a Barcellona il 27 marzo ([https://www.thelancet.com/journals/laninf/article/PIIS1473-3099\(21\)00268-1/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/laninf/article/PIIS1473-3099(21)00268-1/fulltext)) e il concerto tenutosi all'Accor Arena di Parigi il 29 maggio (https://www.culturematin.com/publics/securite-accueil/live-le-concert-test-de-l-accor-hotel-arena-s-est-il-bien-passe.html?nl=103306&utm_source=email&utm_id=219248&utm_campaign=newsletter-2021-06-03). Ulteriori esempi sono disponibili al seguente indirizzo: <https://creativesunite.eu>

2. Raccomandazioni sui protocolli sanitari per le istituzioni culturali

Oltre alle valutazioni del rischio dell'ECDC e alle raccomandazioni delle autorità sanitarie competenti, in particolare dell'Organizzazione mondiale della sanità, le raccomandazioni che seguono dovrebbero guidare l'elaborazione e l'attuazione di misure e protocolli per la ripresa dei servizi e degli eventi culturali negli Stati membri. Hanno per obiettivo sostenere un'impostazione coordinata in linea con le specifiche condizioni nazionali/regionali/locali e garantire condizioni più sicure per il pubblico, i professionisti della cultura e i lavoratori attraverso l'uso di protocolli sanitari nei CCSI.

Nell'elaborazione di misure e protocolli per le istituzioni culturali, gli Stati membri sono invitati a:

- collaborare strettamente con le parti interessate e garantire che le misure siano adeguate e proporzionate alle dimensioni e alla natura del servizio. Gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di sostenerne l'attuazione;
- riesaminare e adeguare periodicamente le misure volte a proteggere la salute del pubblico e dei lavoratori, tenendo conto di tutte le competenze e le considerazioni pertinenti, alla luce delle esigenze di sanità pubblica del momento;
- garantire un coordinamento stretto a livello intersettoriale tra le autorità sanitarie pubbliche locali e/o nazionali e le istituzioni culturali al fine di garantire la diffusione e l'applicazione delle regole e norme più recenti in ogni determinata area geografica, nonché per monitorarne l'attuazione; e
- applicare allo stesso modo le misure e i protocolli proposti agli enti/alle istituzioni culturali, indipendentemente dal fatto che siano di natura statale, privata, autonoma o di altro tipo.

È raccomandata l'adozione delle misure indicate di seguito ⁽¹⁶⁾.

- 1) Gli Stati membri dovrebbero continuare a seguire un'impostazione strategica graduale, partendo da aperture progressive con un numero ristretto di partecipanti, che potrà aumentare se la situazione epidemiologica non peggiorerà (anche per quanto riguarda un aumento della circolazione di varianti che destano preoccupazione) e la copertura vaccinale progredirà a sufficienza.
- 2) Le istituzioni culturali dovrebbero disporre di un piano di preparazione che stabilisca le azioni da intraprendere per prevenire la trasmissione del SARS-CoV-2 durante un evento/all'interno dell'istituzione. Dovrebbe essere messo a disposizione di tutto il personale in ogni momento uno piano d'azione concreto che precisi i ruoli e le responsabilità del personale e che contenga i protocolli d'azione da applicare qualora siano rilevati casi di COVID-19.
- 3) I datori di lavoro delle istituzioni culturali dovrebbero inoltre fare in modo che il personale possa seguire il maggior numero possibile di misure di mitigazione collettiva. Ciò può comprendere la fornitura di una protezione adeguata, la riduzione del numero di dipendenti presenti in loco, la riduzione al minimo del numero e della durata dei contatti fisici con altre persone, la concessione del telelavoro, la previsione di periodi di pausa scaglionati, l'uso di comunicazioni elettroniche nella massima misura possibile e una formazione adeguata per tutto il personale ⁽¹⁷⁾.
- 4) I datori di lavoro dovrebbero agevolare e promuovere l'accesso dei loro dipendenti alla vaccinazione contro la COVID-19 conformemente ai piani nazionali, dato che il personale delle istituzioni culturali entra in contatto con il pubblico e con altri dipendenti.
- 5) Il pubblico dovrebbe ricevere tutte le informazioni necessarie in modo accessibile, anche attraverso mezzi digitali, prima dell'arrivo e sul posto, su tutti gli orientamenti vigenti delle autorità sanitarie pubbliche locali e sulle misure specifiche adottate in loco.
- 6) L'accesso alle istituzioni culturali potrebbe essere subordinato alla presentazione di un test per la COVID-19 con risultato negativo (test RT-PCR o test antigenico rapido) e/o di un certificato di vaccinazione e/o di una prova della diagnosi della COVID-19 entro determinati periodi di tempo, analogamente a quanto previsto per il certificato COVID digitale dell'UE. Le istituzioni possono anche prendere in considerazione la possibilità di fornire test antigenici rapidi all'entrata, se ciò è fattibile. A seconda della situazione epidemiologica locale (ad esempio per quanto riguarda la circolazione di varianti che possono sfuggire al vaccino), tale requisito potrebbe essere esteso alle persone completamente vaccinate.

⁽¹⁶⁾ In considerazione della situazione epidemiologica, sulla base dell'ultima valutazione rapida del rischio dell'ECDC (10 giugno 2021): <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/rapid-risk-assessment-sars-cov-2-circulation-variants-concern>

⁽¹⁷⁾ <https://osha.europa.eu/en/themes/covid-19-resources-workplace>

- 7) Le istituzioni dovrebbero garantire che siano disponibili i dati di contatto dei membri del pubblico, qualora sia necessario ricorrervi ai fini del tracciamento dei contatti. Le misure di tracciamento dei contatti dovrebbero essere strettamente limitate a quanto necessario per fronte alla pandemia di COVID-19. Le istituzioni culturali dovrebbero informare i partecipanti della possibilità di utilizzare applicazioni mobili per il tracciamento dei contatti, data la loro utilità per informare coloro che hanno avuto contatti stretti con le persone che si ammalano in seguito all'evento. Molti Stati membri mettono a disposizione applicazioni di questo tipo, create in conformità al pacchetto di strumenti UE della rete eHealth sulle applicazioni mobili per sostenere il tracciamento dei contatti nella lotta contro la COVID-19, e alcuni stanno lavorando per dotarle di ulteriori funzionalità, ad esempio il tracciamento digitale dei contatti del pubblico presente a fini di notifica dei focolai di COVID-19 alla moltitudine dei partecipanti.
- 8) I partecipanti a eventi di grandi dimensioni dovrebbero essere monitorati e i focolai dovrebbero essere individuati ed esaminati per capire meglio come organizzare una riapertura delle attività culturali in sicurezza.
- 9) Le istituzioni dovrebbero mettere in atto misure mirate per garantire che sia mantenuto il distanziamento interpersonale negli spazi comuni in cui le persone potrebbero riunirsi per periodi di tempo prolungati (ossia più di 15 minuti), prevedendo ad esempio un numero massimo di ospiti consentito in ciascuno degli ambienti comuni (ossia ristoranti, caffè, bar, atrio, file all'interno e all'esterno dei locali). Ove non sia possibile rispettare pienamente il distanziamento interpersonale, dovrebbe essere preso in seria considerazione l'uso di mascherine protettive anche in luoghi all'aria aperta.
- 10) Oltre al distanziamento interpersonale, dovrebbero essere attuate misure specifiche di protezione personale (ad esempio igiene delle mani e delle vie respiratorie) e protocolli di pulizia e disinfezione ⁽¹⁸⁾.
- 11) L'igiene delle mani è una misura di mitigazione collettiva essenziale la cui importanza dovrebbe essere comunicata chiaramente. Le istituzioni devono garantire l'accesso agevole a lavabi dotati di sapone liquido, asciugamani di carta monouso o asciugamani automatici e soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani.
- 12) L'uso di mascherine protettive da parte sia del personale sia del pubblico dovrebbe essere considerato una misura complementare (ove non sia possibile garantire una distanza di 1-2 m) e non sostitutiva delle misure preventive di base. Un uso appropriato delle mascherine protettive è importante e dovrebbe essere spiegato agli operatori e al pubblico, in particolare nei luoghi/nei momenti in cui non è possibile mantenere il distanziamento interpersonale ⁽¹⁹⁾.
- 13) Si raccomanda di cambiare l'aria più spesso e di far entrare la maggior quantità possibile di aria esterna negli spazi chiusi, ricorrendo alla ventilazione naturale o a quella meccanica, a seconda dell'istituzione ⁽²⁰⁾.
- 14) È fondamentale che le superfici che vengono toccate frequentemente siano pulite il più spesso possibile (almeno una volta al giorno, ma possibilmente più spesso). ⁽²¹⁾
- 15) Occorre sostenere con attenzione la sorveglianza e il monitoraggio dell'attuazione di tali requisiti.

III. AZIONI A SOSTEGNO DELLA RIPRESA DURATURA DEI SETTORI CULTURALI

La riapertura degli ambienti culturali dovrebbe essere accompagnata da una serie di interventi volti a garantire una ripresa e una resilienza sostenibili dell'intero settore, in linea con il recente aggiornamento della strategia industriale dell'UE ⁽²²⁾ e conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato. Gli Stati membri potrebbero ricorrere a tali interventi in stretta cooperazione con i settori e i sottosettori culturali per sostenerne la ripresa e migliorarne la resilienza.

⁽¹⁸⁾ Orientamenti sull'attuazione delle misure di mitigazione collettiva contro la COVID-19 (<https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/covid-19-guidelines-non-pharmaceutical-interventions>).

⁽¹⁹⁾ Uso delle mascherine protettive nella comunità: primo aggiornamento - efficacia nella riduzione della trasmissione della COVID-19, ECDC (<https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/using-face-masks-community-reducing-covid-19-transmission>).

⁽²⁰⁾ Riscaldamento, ventilazione e sistemi di aria condizionata nel contesto della COVID-19: primo aggiornamento, ECDC (<https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/heating-ventilation-air-conditioning-systems-covid-19>).

⁽²¹⁾ <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/disinfection-environments-covid-19>

⁽²²⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-industrial-strategy_it La strategia industriale dell'UE ha identificato il settore come uno dei 14 ecosistemi industriali per una ripresa inclusiva e duratura e la duplice transizione (verde e digitale) dell'economia dell'UE.

a) *Strumenti dell'UE per agevolare la riapertura*

Su richiesta della Commissione, per prevenire la diffusione della COVID-19 nell'ecosistema turistico il Comitato europeo di normalizzazione (CEN) ha presentato protocolli in materia di salute e sicurezza che riguardano specificamente alcuni settori culturali. L'iniziativa comprende anche un'apposita etichetta, il marchio di sicurezza sanitaria COVID-19 per le imprese del turismo dell'UE, che può essere reso disponibile dagli Stati membri. Questi ultimi possono anche assistere le organizzazioni culturali che desiderano beneficiare del marchio di sicurezza a utilizzare le varie opportunità di finanziamento dell'UE disponibili per il turismo e la cultura, al fine di coprirne i potenziali costi di attuazione ⁽²³⁾.

Nell'ambito delle rispettive soluzioni nazionali gli Stati membri possono decidere di utilizzare il certificato COVID digitale dell'UE ⁽²⁴⁾ per l'accesso e la partecipazione in sicurezza alle attività culturali ⁽²⁵⁾, e sono anzi invitati a farlo. L'uso del certificato COVID digitale dell'UE semplificherà le formalità per i cittadini che si recano in altri Stati membri e partecipano a eventi culturali.

Gli Stati membri dovrebbero sfruttare le opportunità offerte dalla piattaforma web Re-open EU ⁽²⁶⁾, che fornisce informazioni essenziali, anche per quanto riguarda l'apertura degli ambienti culturali, consentendo ai cittadini europei di pianificare i propri viaggi con fiducia. Gli Stati membri dovrebbero continuare a fornire informazioni tempestive e convalidate sugli ambienti culturali per alimentare tale piattaforma.

Le amministrazioni locali degli Stati membri sono incoraggiate a utilizzare «Cultural gems» ⁽²⁷⁾, una piattaforma di mappatura aperta dei luoghi culturali e creativi in Europa intesa a fornire ai visitatori informazioni sulla cultura nelle differenti città, sostenendo in tal modo il turismo culturale. Le amministrazioni locali potrebbero coinvolgere i residenti locali nel processo di mappatura.

b) *Ripristinare la fiducia coinvolgendo il pubblico perso*

Gli Stati membri dovrebbero contribuire a progettare e agevolare nuovi modelli imprenditoriali e sistemi innovativi per rispondere all'esigenza di migliorare la capacità dei settori in esame di uscire dalla crisi.

Tali settori hanno inoltre sperimentato nuove forme di coinvolgimento del proprio pubblico attraverso le tecnologie digitali, ad esempio nel settore audiovisivo, che ha visto la collaborazione tra cinema e piattaforme online, o nei settori delle arti dello spettacolo e della musica. In tutti i settori anche i festival hanno collaudato modelli innovativi online per raggiungere il proprio pubblico.

Nell'ambito del programma Europa creativa è stato lanciato un nuovo strumento, «Perform Europe», inteso a sostenere modelli di distribuzione e di tournée innovativi, inclusivi e sostenibili nel settore delle arti dello spettacolo ⁽²⁸⁾. Nel 2021 sarà reso disponibile anche un regime innovativo per sostenere la ripresa duratura del settore musicale europeo ⁽²⁹⁾.

c) *Sperimentare nuovi modi di promuovere contenuti culturali e rispondere ai cambiamenti nel comportamento del pubblico*

Gli Stati membri dovrebbero aiutare il settore in esame a adeguarsi alle nuove esigenze della società dopo la pandemia, combinando azioni destinate all'ambiente digitale e a quello fisico. Dovrebbero essere promosse misure volte ad agevolare il coinvolgimento e la comprensione del pubblico digitale.

Nella seconda metà del 2021 la Commissione istituirà un gruppo di esperti in materia di comprensione del pubblico digitale, che si concentrerà sugli insegnamenti tratti dalle pratiche e dalle innovazioni legate alla COVID-19 allo scopo di conservare il pubblico esistente e formare un nuovo pubblico online. Gli Stati membri sono incoraggiati a fornire le competenze necessarie per questo gruppo e ad attuare le buone pratiche pertinenti che emergeranno dalle sue attività.

⁽²³⁾ https://ec.europa.eu/growth/content/new-european-tourism-covid-19-safety-seal-available_it Anche il nuovo CWA (CEN Workshop Agreement) per l'industria del turismo stabilisce protocolli per musei, siti del patrimonio, economia della notte, arti dello spettacolo ed esposizioni.

⁽²⁴⁾ Certificato COVID digitale UE - Consilium (europa.eu).

⁽²⁵⁾ A tal fine occorre prevedere la base giuridica necessaria per il trattamento dei dati personali nel diritto nazionale, che deve essere conforme al diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati.

⁽²⁶⁾ Re-open EU (europa.eu).

⁽²⁷⁾ <https://culturalgems.jrc.ec.europa.eu>

⁽²⁸⁾ Perform Europe.

⁽²⁹⁾ Azione preparatoria 2020 - Music Moves Europe: regime di sostegno innovativo per un ecosistema musicale sostenibile.

d) *Adeguare l'offerta culturale a obiettivi specifici e ad ambienti diversi e rafforzare il legame tra cultura e benessere*

Gli Stati membri sono incoraggiati a promuovere un collegamento più stretto tra cultura, istruzione e benessere. Dovrebbero sostenere gli sforzi compiuti dal settore per rispondere alle esigenze dei gruppi particolarmente colpiti dalla pandemia e garantire che l'accesso dei gruppi vulnerabili alla cultura rimanga una priorità. La Commissione ha lanciato un invito a sostenere lo sviluppo di una politica dal basso verso l'alto per la cultura e il benessere ⁽³⁰⁾.

e) *Agevolare gli investimenti in strategie che promuovano la sostenibilità e la resilienza del settore*

È essenziale che gli Stati membri sfruttino appieno il dispositivo per la ripresa e la resilienza ⁽³¹⁾ per rendere possibile la ripresa dagli effetti negativi della pandemia e rendere i CCSI più resilienti alle crisi future affrontando le sfide strutturali cui devono far fronte.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre operare in stretta collaborazione con le regioni e le autorità locali per sfruttare al meglio le opportunità per la cultura collegate alla politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 ⁽³²⁾.

Gli Stati membri dovrebbero continuare a esaminare le possibilità di ottenere finanziamenti complementari per il patrimonio culturale. Insieme alle istituzioni culturali, dovrebbero riflettere sulle modalità per promuovere e attuare in tutta l'UE i risultati delle migliori pratiche recentemente individuate dalla Commissione ⁽³³⁾.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre esaminare misure volte a utilizzare fonti miste per contribuire ad alleggerire l'onere finanziario supplementare legato alla riapertura (ad esempio i costi di applicazione dei protocolli sanitari e di attuazione di misure quali la formazione del personale e la comunicazione al pubblico).

f) *Investire nelle competenze, nella formazione digitale e nello sviluppo delle capacità digitali*

Gli Stati membri e i CCSI sono incoraggiati a promuovere nuovi modelli di formazione, apprendimento tra pari e sviluppo delle competenze per dotare i lavoratori e i professionisti della cultura delle nuove competenze necessarie per la ripresa digitale.

A livello di UE il «patto per le competenze» ⁽³⁴⁾ agevolerà l'accesso delle parti interessate alle informazioni pertinenti. L'agenda per le competenze per l'Europa ⁽³⁵⁾ sostiene le competenze digitali, compresi corsi accelerati per la digitalizzazione destinati alle PMI e il programma per «volontari digitali» volto a migliorare le competenze dell'attuale forza lavoro delle PMI in ambiti digitali.

Il programma Europa creativa continuerà a sostenere i professionisti dotandoli delle competenze necessarie per cogliere appieno le opportunità offerte dalle tecnologie digitali, a fini sia creativi che commerciali. Nel 2021, nell'ambito della sezione Cultura, il sostegno allo sviluppo di strumenti digitali per incoraggiare la trasformazione e potenziare la competitività è stato individuato come una possibile priorità per tutti i settori e nel quadro dello sviluppo delle capacità pertinenti, in particolare per i professionisti della musica e del patrimonio culturale. L'azione per lo sviluppo delle competenze e dei talenti nell'ambito del programma MEDIA di Europa creativa continuerà a sostenere i professionisti del settore audiovisivo.

Il nuovo programma Europa digitale ⁽³⁶⁾ costituirà una risorsa essenziale per consentire agli Stati membri e ai CCSI di creare sinergie tra i *digital manager* e rafforzare lo sviluppo delle capacità digitali.

Gli Stati membri sono incoraggiati a monitorare gli sviluppi e i risultati del progetto CHARTER, l'alleanza per le abilità settoriali nell'ambito di Erasmus+ attualmente in corso nel campo del patrimonio culturale ⁽³⁷⁾.

⁽³⁰⁾ Azione preparatoria - Sviluppo di una politica dal basso verso l'alto per la cultura e il benessere nell'UE. Cultura e creatività (europa.eu).

⁽³¹⁾ Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Commissione europea (europa.eu).

⁽³²⁾ Politica di coesione 2021-2027 - Politica regionale - Commissione europea (europa.eu).

⁽³³⁾ La Commissione ha contribuito a individuare modalità per aumentare i finanziamenti destinati alla cultura e al patrimonio culturale al di là delle sovvenzioni pubbliche in occasione del seminario sui finanziamenti complementari per il patrimonio culturale, tenutosi nel gennaio 2021. Sono state individuate e pubblicate oltre 100 buone pratiche. Due progetti finanziati dall'UE forniscono ulteriori indicazioni: il progetto CLIC (*Circular models leveraging investments in cultural heritage adaptive reuse* - Modelli circolari per mobilitare investimenti nel riutilizzo flessibile del patrimonio culturale), finanziato a titolo di Orizzonte 2020, e il progetto FINCH (*Financing impact on regional development of cultural heritage valorisation* - Finanziare l'impatto della valorizzazione del patrimonio culturale sullo sviluppo regionale), finanziato a titolo di Interreg Europe. Per ulteriori informazioni cfr.: <https://ec.europa.eu/culture/cultural-heritage/funding-opportunities-cultural-heritage>.

⁽³⁴⁾ Patto per le competenze - Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea (europa.eu).

⁽³⁵⁾ EUR-Lex - 52016DC0381 - IT - EUR-Lex (europa.eu).

⁽³⁶⁾ DIGITALEUROPE - La voce delle industrie in via di trasformazione digitale in Europa.

⁽³⁷⁾ Home - CHARTER (charter-alliance.eu).

g) *Diffusione dei dati e follow-up degli eventi di prova*

Gli Stati membri sono incoraggiati a raccogliere e diffondere dati sui risultati e sulla sicurezza degli eventi culturali di prova per sostenere lo scambio di informazioni nell'ambito dei CCSI e, se del caso, con la comunità scientifica.

h) *Aumento delle risorse nell'ambito dei nuovi programmi dell'UE*

Gli Stati membri dovrebbero fornire ai CCSI informazioni sulle nuove opportunità di finanziamento nell'ambito della nuova generazione (2021-2027) di programmi UE. Le autorità e le organizzazioni culturali dovrebbero essere incoraggiate a sfruttare il potenziale di programmi quali Europa creativa e Orizzonte Europa, che hanno destinato una quota sostanziale del loro bilancio ai CCSI. Per rispondere alle esigenze più pressanti dei settori in esame il programma «Europa creativa», che ha beneficiato di un'integrazione di bilancio, anticiperà il sostegno previsto mettendo a disposizione 728 milioni di EUR nel 2021 e nel 2022.

Nell'autunno 2021, sulla base dello strumento interattivo online sviluppato nella primavera del 2021 per i settori audiovisivo e dei media, la Commissione pubblicherà una specifica guida online ai finanziamenti dell'UE per la cultura, che riguarderà oltre 15 fondi dell'UE e che gli Stati membri e le parti interessate sono incoraggiati a utilizzare.

i) *Aliquote IVA e altre misure*

Gli Stati membri sono incoraggiati a prendere in esame le specificità dei lavoratori dei settori culturali, con particolare riguardo agli artisti e ai professionisti con lavori estremamente precari. Al fine di promuovere la transizione verso un ecosistema culturale più digitale e sostenibile, gli Stati membri potrebbero voler ricorrere a una serie di misure che spaziano dagli investimenti alle sovvenzioni, conformemente alle norme sugli aiuti di Stato, per contribuire a proteggere i posti di lavoro e i diritti dei lavoratori nei CCSI. Gli Stati membri hanno già accesso ad aliquote IVA più basse sui servizi prestati in particolare dal settore culturale, il che consente loro di applicare le aliquote IVA che ritengono più idonee a sostegno di questo settore.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato, il quadro temporaneo a sostegno dell'economia in risposta alla crisi COVID-19 ⁽³⁸⁾ riguarda tutti i settori, compresi i CCSI. Poiché la maggior parte dei regimi notificati ha interessato diversi settori, non è possibile indicare l'importo esatto degli aiuti concessi ai CCSI nell'ambito di tale quadro. Alla fine di maggio 2021 l'importo dei regimi di aiuti di Stato specifici notificati a sostegno dei CCSI era tuttavia pari a circa 268 milioni di EUR ⁽³⁹⁾.

j) *Condizioni lavorative degli artisti*

Lo status e le condizioni lavorative degli artisti saranno un tema importante per la cooperazione dell'UE in materia di cultura. Nell'aprile 2021 la Commissione ha convocato un dialogo «Voci della cultura» con 47 organizzazioni del settore culturale e creativo ⁽⁴⁰⁾ e un nuovo gruppo di esperti degli Stati membri inizierà i propri lavori nell'autunno 2021. La Commissione mantiene un dialogo sociale settoriale con le organizzazioni delle arti dello spettacolo attraverso il comitato per lo spettacolo dal vivo ⁽⁴¹⁾. La Commissione ha inoltre avviato uno studio dell'UE sulla salute e il benessere dei creatori musicali ⁽⁴²⁾.

IV. PROSSIME TAPPE

La Commissione incoraggia gli Stati membri a fare uso degli orientamenti contenuti nella presente comunicazione per agevolare lo scambio tempestivo tra l'ECDC e i rappresentanti degli Stati membri di informazioni sull'attuazione delle misure per la riapertura in sicurezza dei settori culturali in Europa. Sarà organizzata una discussione mirata con i CCSI a livello di UE sull'uso delle presenti raccomandazioni, sui risultati degli eventi di prova e sulla loro pertinenza per una riapertura in sicurezza e duratura dei settori in esame. I risultati di tali discussioni dovrebbero ispirare anche la futura cooperazione politica dell'UE in materia di cultura.

⁽³⁸⁾ EUR-Lex - 52020XC0320(03) - IT - EUR-Lex (europa.eu).

⁽³⁹⁾ L'elenco delle decisioni adottate nell'ambito del quadro temporaneo è disponibile al seguente indirizzo: Concorrenza - Aiuti di Stato - Norme in materia di aiuti di Stato e coronavirus - Commissione europea (europa.eu).

⁽⁴⁰⁾ Status e condizioni lavorative degli artisti e dei professionisti culturali e creativi - Voci della cultura.

⁽⁴¹⁾ Dialogo sociale settoriale - Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea (europa.eu).

⁽⁴²⁾ <https://ec.europa.eu/culture/sectors/music/music-moves-europe>